

Corte di Cassazione, sez. I civile, sentenza dell'11 gennaio 2013 n. 601

Potere del Tribunale di delega ai Servizi Sociali della disciplina delle visite dei genitori ai figli; affidamento di figlio minore e orientamento sessuale dei genitori

Confermato l'affidamento di un bambino alla madre separata che convive con un'altra donna a cui è legata da una relazione omosessuale. La sentenza non ha precedenti in Italia.

Si tratta della conferma della decisione della Corte d'Appello di Brescia di affidare in via esclusiva il figlio minore alla mamma, a fronte del comportamento pregiudizievole del padre. Il fatto che la madre conviva con una donna non è di per sé un impedimento. Si deve infatti provare che vi è o può essere un pregiudizio per il bambino che vive in tale contesto.

Nelle parole della Corte:

"Non risulta alcuna specificazione delle ripercussioni negative, sul piano educativo e della crescita del bambino, dell'ambiente familiare in cui il bambino viveva presso la madre (...). All base della doglianza del ricorrente non sono poste certezze scientifiche o dati di esperienza, bensì il mero pregiudizio che sia dannoso per l'equilibrato sviluppo del bambino il fatto di vivere in una famiglia incentrata su una coppia omosessuale. In tal modo, si dà per scontato ciò che invece è da dimostrare, ossia la dannosità di quel contesto familiare per il bambino, che dunque correttamente la Corte d'Appello ha preteso fosse specificamente argomentata."

La sentenza, pronunciata l'8 novembre 2012, è stata depositata l'11 gennaio.